



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

## **IL DIRETTORE REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota prot. 446271 del 14 giugno 2011, con la quale il Comune di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

**Vista** la declaratoria prot. 9798 del 26 settembre 1986 della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano (ora Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici);

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che l'immobile

denominato            COMPLESSO SCOLASTICO "EX TROTTER"  
sito in  
provincia            MILANO  
comune                MILANO  
indirizzo              VIA GIUSEPPE GIACOSA, 46



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SEGRETARIATO GENERALE**  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

individuato alle particelle 1-2-3-4-5-6-7-8-9-21-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-88-89-91-92-93-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-121-122-123-124-131-250 del Foglio catastale 235

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Milano, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3-lettera "d", del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato COMPLESSO SCOLASTICO "EX TROTTER", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3-lettera "d", del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica formano parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D. Lgs. citato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è altresì trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. citato, al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **25 GEN 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

<b>Identificazione del Bene:</b>	
Denominazione	COMPLESSO SCOLASTICO "EX TROTTER"
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA GIUSEPPE GIACOSA, 46
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO
<b>Foglio catastale</b>	<b>Particelle</b>
235	1-2-3-4-5-6-7-8-9-21-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-88-89-91-92-93-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-121-122-123-124-131-250=====

<b>Relazione Storico - Artistica:</b>
<p>« Il complesso, conosciuto come la "Casa del Sole", sorge su un'area precedentemente occupata dall'ippodromo del Trotter, di cui si conserva traccia nella tipica impostazione ellittica dei viali dove precedentemente era localizzata la pista; nel 1918 la società del Trotter donò l'area al Comune di Milano che in seguito, per iniziativa del Sindaco Eugenio Caldara (che guidò un'amministrazione socialista dal 1914 al 1920), vi organizzò una colonia elioterapica estiva, per accogliere i figli di quei reduci di guerra ammalati e quindi potenzialmente loro stessi soggetti a malattia. Nel 1922 il programma post-bellico ebbe organizzazione definitiva con l'istituzione della "Casa del Sole", una grande scuola all'aperto con un programma didattico di avanguardia, non solo per quell'epoca. La scuola, così come la precedente colonia, ospitava quei ragazzi che, benché sani, per gracilità costituzionale e precarie condizioni familiari, erano predisposti alle malattie polmonari, facendoli studiare secondo programmi che privilegiavano il contatto con l'aria aperta, strumento preventivo più efficace contro tali malattie; l'esigenza primaria del frequente contatto con l'aria aperta condizionava evidentemente anche i programmi di studio che, non potendo essere svolti in maniera sedentaria, ebbero un particolare indirizzo. L'insegnamento aveva carattere igienico-sanitario di modo che il bambino non subisse l'attività scolastica, ma vi partecipasse attivamente attraverso l'esperienza diretta; a tale scopo, oltre al bellissimo intorno naturale, già di per se stesse fonte di conoscenza, vi erano varie attività educative: la fattoria con i vari allevamenti, l'apiario, l'acquario e il gelseto. La vita della scuola si svolgeva durante tutta la giornata: i ragazzi dalle varie parti della città giungevano con i tram, o più tardi per mezzo di servizi automobilistici, in via Giocosa, da dove la sera venivano ricondotti alle proprie case con gli stessi mezzi. La vita si svolgeva nei vari padiglioni, distribuiti nel parco, dove si trovavano le aule ed i servizi mensa; la scuola seguiva gli studenti fino ai 18 anni di età dandogli una istruzione professionale con indirizzo agricolo. Per i ragazzi più poveri con condizioni familiari particolarmente disagiate, per i quali la possibilità di contrarre la malattia era più</p>



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

probabile, era stato istituito un convitto per ospitarli anche durante la notte. Al complesso, recintato da un muro, si accede da via Giocosa attraverso un invito a semiciclo sul quale si attestano due piccole e forbite costruzioni, ad un piano con soggette arcate, dove erano ubicate le biglietterie del vecchio Trotter, mentre ora sono adibite a portineria. L'ampio parco, che presenta pregevoli ed assortite essenze di alto fusto, è percorso da viali; i vari padiglioni, ad un piano sopralzato con finestre incorniciate, hanno una forma planimetrica simile. Nel tempo, per esigenze di spazio, si è aggiunta qualche altra palazzina che però, discretamente nascosta nel verde, non ha turbato l'equilibrio del complesso. Nel parco si trovano delle curiosità pedagogiche che, presentate come giochi, servivano all'istruzione diretta dei bambini, come la rappresentazione fisica in scala dell'Italia, lambita dall'acqua e con le catene montuose in rilievo. In fondo al parco esiste un lungo corpo lineare di due livelli utilizzato per il convitto; nel piano terra erano ubicati i servizi, gli spazi dei giochi e quelli comunitari, mentre il piano superiore era riservato alle camerate. Oltre i vari padiglioni vi sono altre costruzioni nelle quali, durante la giornata, si svolgevano le attività dei ragazzi: la chiesa con campanile, preceduta da un pronao a tre arcate a tutto sesto; la grande piscina, il cui ampio spazio veniva utilizzato nel periodo invernale per giochi e saggi ginnici; il teatrino con palco, capace di 250 posti; la palestra, con larghe vetrate; il solarium (ora non più esistente perché crollato); la fattoria, alla quale si accede da un ingresso ad arco che immette negli spazi riservati un tempo agli allevamenti dei vari animali.»

Relazione redatta dall'Arch. Alberto Artioli

Milano, li **25 GEN 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

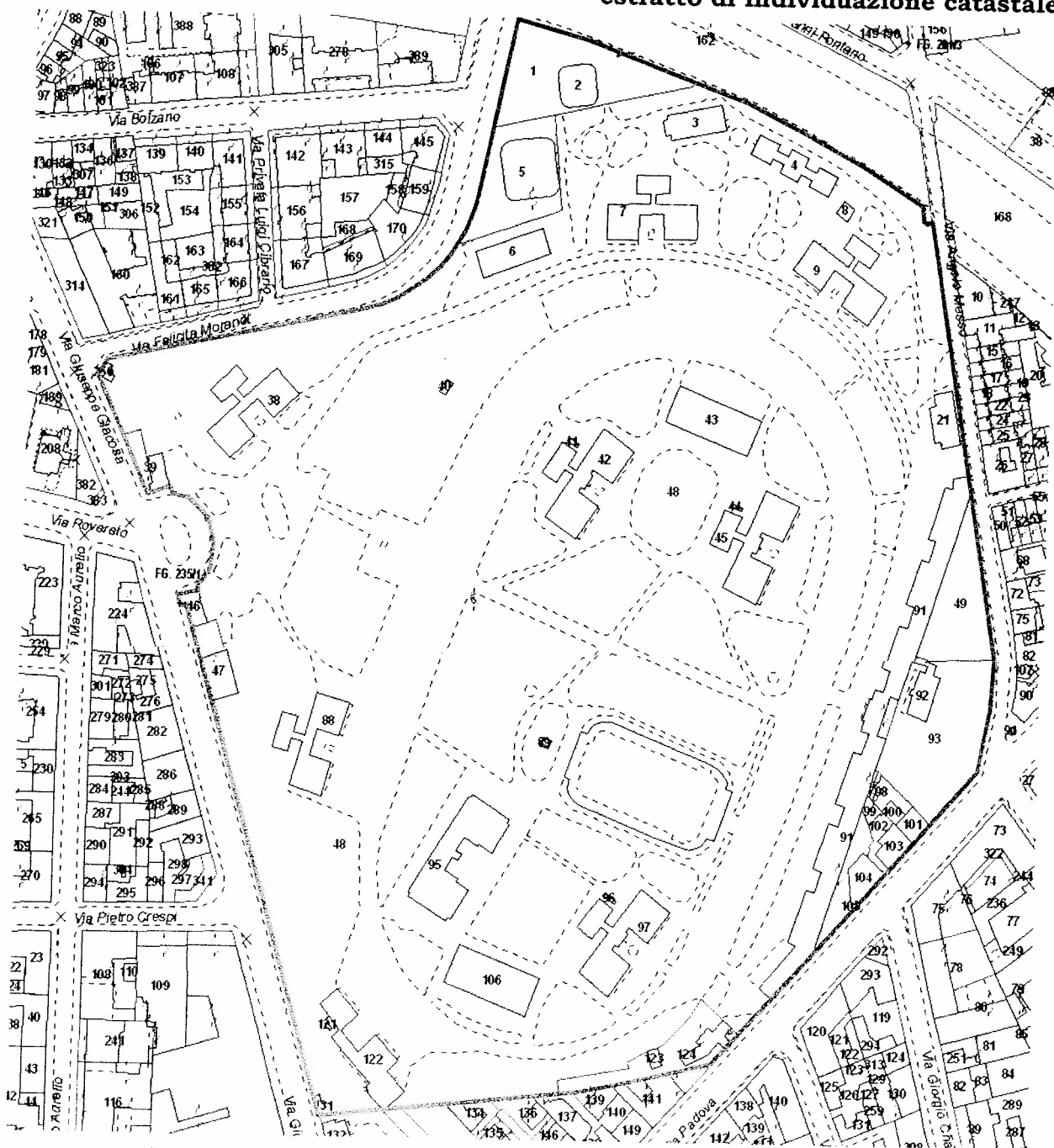


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

**MILANO (MI) - Complesso Scolastico "Ex Trotter"**  
estratto di individuazione catastale



Milano, li **25 GEN 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



L

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici  
-Milano- P.zza Duomo, 14

Prot. AA/ 9798

Milano 26 SET. 1986

Al Sig. Sindaco del Comune di  
.....  
..... 20100 MILANO .....

e, p.c.

Al Sig. Direttore Scuola materna  
via Giacosa, 46 20100 MILANO

Al Sig. Direttore Scuola elementare  
via Giacosa, 46 20100 MILANO

Al Sig. Direttore Scuola media  
via Giacosa, 46 20100 MILANO

Al Ministero Beni CC. e AA.  
Ufficio Centrale Beni AAAAes  
Divisione II-Beni Ambientali-  
Via San Michele, 22

00100 ROMA

Alla Prefettura di  
20100 MILANO

All'Ufficio Tecnico del Comune di  
20100 MILANO

Oggetto: MILANO, Complesso scolastico "Ex Trotter", .....  
Via Giacosa n. 46 .....

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà di codesto Ente, riveste l'interesse di cui all'art. 1 della legge 1 giugno 1939 n. 1089 e pertanto deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge citata perchè:  
per il suo significato storico e sociale, per lo stretto legame con le vicende della città, per la unicità di ideazione e per le caratteristiche tipologiche del suo impianto è da considerare come un complesso di indiscusso valore culturale.

/.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

- 2 -

## Notizie storiche

Il complesso, conosciuto come la "Casa del Sole", sorge su un'area precedentemente occupata dall'ippodromo del Trotter, di cui se ne conserva traccia nella tipica impostazione ellittica della <sup>viale</sup> pista; nel 1918 la società del Trotter donò l'area al Comune di Milano che in seguito, per iniziativa del Sindaco Eugenio Caldara (che guidò un'amministrazione socialista dal 1914 al 1920), vi organizzò una colonia elioterapica estiva, per accogliere i figli di quei reduci di guerra ammalati e quindi potenzialmente loro stessi soggetti a malattia.

Nel 1922 il programma post-bellico ebbe organizzazione definitiva con l'istituzione della "Casa del Sole", una grande scuola all'aperto con un programma didattico di avanguardia, non solo per quell'epoca.

La scuola, così come la precedente colonia, ospitava quei ragazzi che, benchè sani, per fragilità costituzionale e precarie condizioni familiari, erano predisposti alle malattie polmonari, facendoli studiare secondo programmi che privilegiavano il contatto con l'aria aperta, strumento preventivo più efficace contro tali malattie; l'esigenza primaria del frequente contatto con l'aria aperta condizionava evidentemente anche i programmi di studio che, non potendo essere svolti in maniera sedentaria, ebbero un particolare indirizzo.

L'insegnamento aveva carattere igienico-sanitario di modo che il bambino non subisse l'attività scolastica, ma vi partecipasse attivamente attraverso l'esperienza diretta; a tale scopo, oltre al bellissimo interno naturale, già di per se stesso fonte di conoscenza, vi erano varie attività educative: la fattoria con i vari allevamenti, l'apicoltura, l'acquario e il gelseto.

La vita della scuola si svolgeva durante tutta la giornata: i ragazzi dalle varie parti della città giungevano con i tram, e più tardi per mezzo di servizi automobilistici, in via Giacosa, da dove la sera venivano ricondotti alle proprie case con gli stessi mezzi.

La vita si svolgeva nei vari padiglioni, distribuiti nel parco, dove si trovavano le aule ed i servizi mensa; la



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

- 3 -

scuola seguiva gli studenti fino ai 18 anni di età dandogli una istruzione professionale con indirizzo agricolo.

Per i ragazzi più poveri con condizioni familiari particolarmente disagiate, per i quali la possibilità di contrarre la malattia era più probabile, era stato istituito un convitto per ospitarli anche durante la notte.

## Descrizione

Al complesso, recintato da un muro, si accede da via Giacosa attraverso un invito a semiciclo sul quale si attestano due piccole e forbite costruzioni, ad un piano con loggette arcate, dove erano ubicate le biglietterie del vecchio Trotter, mentre ora sono adibite a portineria.

L'ampio parco, che presenta pregevoli ed assortite essenze di alto fusto, è percorso da viali; i vari padiglioni, ad un piano sopraalzato con finestre incorniciate, hanno una forma planimetrica simile. Nel tempo, per esigenze di spazio, si è aggiunta qualche altra palazzina che però, discretamente nascosta nel verde, non ha turbato l'equilibrio del complesso.

Nel parco si trovano delle curiosità pedagogiche che, presentate come giochi, servivano all'istruzione diretta dei bambini, come la rappresentazione fisica in scala dell'Italia, lambita dall'acqua e con le catene montuose in rilievo.

In fondo al parco esiste un lungo corpo lineare di due livelli utilizzato per il convitto; nel piano terra erano ubicati i servizi, gli spazi dei giochi e quelli comunitari, mentre il piano superiore era riservato alle camerate.

Oltre i vari padiglioni vi sono altre costruzioni nelle quali, durante la giornata, si svolgevano le attività dei ragazzi: la chiesa con campanile, preceduta da un pronao a tre arcate a tutto sesto; la grande piscina, il cui ampio spazio veniva utilizzato nel periodo invernale per giochi e saggi ginnici; il teatrino con palco, capace di 250 posti; la palestra, con larghe vetrate; il solarium





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

- 4 -

(ora non più esistente perchè crollato); la fattoria, alla quale si accede da un ingresso ad arco che immette negli spazi riservati un tempo agli allevamenti dei vari animali.

relazione redatta  
dall'Arch. Albert. ARTIOLI

IL SOPRINTENDENTE  
(Lionello COSTANZA FATTORI)

*Lionello Costanza Fattori*